Anno XXVIII. Lunedì 6 Settembre 1875 N. 207.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Gl' impiegati municipali

Non sono mistero per alcuno le lagnanze che da molto tempo si fanno intorno agli impiegati del nostro comune; chi li ha giudicati inetti, chi turbolenti ed indisciplinati, chi oziosi e maldicenti; altri ha perfino avuto il coraggio di attribuire ai difetti del personale del Municipio gran parte dei disordini amministrativi. La questione è delicata, e non si può risolverla con un tratto di penna; ma però, malgrado le difficoltà pratiche inerenti all' argomento, noi confessiamo con tutta franchezza che se negli impiegati c' è del guasto, e se qualche ufficio ha bisogno di essere ricondotto al dovere, gl' impiegati, considerati in corpo, hanno di fronte all' amministrazione dei seri diritti, finora cinicamente offesi.

Diciamolo candidamente; l' impiegato deve servire con fedeltà e profitto; dev' essere laborioso, onesto, capace; ma d' altra parte si ha l'obbligo d' inspirargli fiducia con una intelligente direzione, di farsi da lui amare e rispettare con la dignità del comando, di farsi obbedire con un saggio ed urbano rigore. Ebbene noi facciamo appello agli uomini leali, perchè ci rispondano se queste condizioni furono normalmente adempite dagli amministratori del Municipio, che si sono succeduti nel periodo di parecchi anni!

Nè a queste sole si riducono le cause che diminuiscono la responsabilità degli impiegati; vi è un' altra causa grave, organica, fondamentale, che influisce con sinistra potenza a deprimere l'energia morale degli impiegati e ad inacerbire per contrario le loro passioni. Alludiamo alla povera condizione nella quale si trovano.

Su questo punto ci conforta l' animo il vedere che altri periodici locali hanno già espressa la medesima convinzione con una sicurezza che è il prodromo di feconda discussione. L' *Indipendente*, nel suo numero d' oggi, propone « di rinnovare la pianta degli impiegati, migliorando il loro trattamento, e ponendo al competente posto gl' idonei, allontanando i non capaci, o non meritevoli di fiducia. » Sono parole giuste ed assennate che raccomandiamo caldamente all' equità ed all' esperienza del R. Delegato straordinario.

È tempo di cribrare il merito di ogni impiegato; di osservare qual'è il suo lavoro, la sua attitudine, la sua moralità; di incoraggiare e favorire i più degni, e di provvedere a che i cattivi, se ve ne sono, non rechino danno e discredito all' amministrazione. È tempo infine di elevare gli stipendi, divenuti un oltraggio alla miseria ed un ostacolo all' operosità; di assicurare l' avvenire degli impiegati con una pianta organica, che sia scala proporzionale di merito e che non renda illusorio il diritto della promozione. A proposito di stipendi faremo presto delle considerazioni e dei confronti che mostreranno la *brillante* condizione degli impiegati municipali!

Quando con una nuova pianta degli impiegati si sarà compiuto questo atto di giustizia, e i titoli dei medesimi saranno pesati e riconosciuti; quando l' amministrazione avrà fatto per loro ciò che è logico e possibile, e il merito sarà distinto dalla ciarlataneria, lo zelo e la fedeltà dalla boria e dalla indelicatezza; allora a codesti impiegati si potrà dire sul serio, e in modo che non ammetta risposta: ora fate il dover vostro!

Notizie Italiane

ROMA 4. — Il sindaco Venturi ha ricevuto la seguente lettera da Caprera, scrittagli dal generale Garibaldi:

Caprera, 29 agosto.

Illustre amico,

Fui colpito dalla sventura colla perdita della mia figlia Annita, dopo 14 giorni dal mio arrivo qui.

Grazie per la gentile vostra del 21. Spero essere agli ordini vostri all' apertura del Parlamento.

Vi saluto di cuore.

G. Garibaldi.

— L' arcivescovo di Nuova York, monsignor Mac Closkey, è aspettato a Roma pel 10 corrente.

Egli viene a ricevere l'anello cardinalizio dal Santo Padre nella riunione concistoriale che avrà luogo verso la fine del mese.

TORINO 4. — Scrive la *N. Torino*:

Parlasi vivamente per Torino dei varii e cospicui lasciti di beneficenza del defunto marchese Ejnardo di Cavour; egli avrebbe legato all' Ospizio di Carità la bella tenuta di Leri, del valore di parecchi milioni; alla città per l' istituzione di alcune scuole popolari, ed altri legati al Comune di Santena.

PALERMO — Telegrafano alla *Gazzetta d' Italia* in data del 3:

Stamani, alle ore 10, alcuni colpi di cannone annunziavano l' avvicinarsi del piroscafo *Messaggiero*, avente a bordo S. A. R. il principe Umberto in un con alcuni ministri.

I balconi erano gremiti di persone, sventolavano le bandiere, una folla rumorosa occupava le vie e si dirigeva verso il porto, ove il movimento era indescrivibile.

Il piroscafo, che stava in attesa e a bordo del quale erano gli scienziati e le autorità, a bandiera spiegata mosse incontro al *Messaggiero*, ove si trovava il Principe.

Anche una deputazione di sindaci siciliani si presentò al Principe per ossequiarlo.

Alle undici e mezzo il cannone dette il segno dello sbarco.

All' ingresso della porta Felice, lungo il Corso fino al palazzo reale, la folla applaudì il Principe in modo entusiastico.

S. A. R. vestiva l'uniforme di generale ed aveva a lato il presidente del Consiglio.

Stasera al Politeama si eseguirà l' *Africana* e S. A. interverrà allo spettacolo.

Sabato avrà luogo una splendida illuminazione alla villa Giulia.

Notizie Estere

SPAGNA — Corrispondenze da Madrid fanno maliconiche considerazioni sul fatto che la guarnigione carlista di Seo-de Urgel non ha deposto le armi, ma ha capitolato cogli onori di guerra, a motivo della sua « eroica » resistenza, come dice lo stesso foglio ufficiale.

Così i carlisti sono stati riconosciuti bello e bene come belligeranti. Martinez Campos si era rifiutato perentoriamente a questa concessione, ma gliene è stato mandato ordine formale da Madrid ad istigazione del nunzio, imperocchè trattavasi di salvare il vescovo di Urgel, e il generale assediante ha dovuto piegare il capo. Le bande di Lizarraga hanno sfilato innanzi alle truppe, e queste hanno loro presentate le armi! Non occorre rammentare che Lizarraga è autore di un certo numero di assassinii commessi su impiegati ferroviarii, e che, emulo di Torquemada, egli emanò un proclama, nel quale avvertiva caritatevolmente che chiunque proferisse una bestemmia avrebbe la lingua traforata da un ferro rovente per mano del boia.

SVIZZERA — Al primo ottobre si adunerà al Gottardo la Commissione internazionale incaricata di procedere alla ricognizione dei lavori eseguiti nella grande Galleria durante l' anno di costruzione, che si chiuderà col 30 corrente. Per parte dell' Italia vi sono delegati gli ispettori del Genio civile comm. Biglia e Ferrucci, ed il commendatore Massa, ingegnere in capo della manutenzione e dei lavori della Società dell' Alta Italia.

Diamo la oggi la fine delle lettere del dott. Antonio Bottoni scritte dall' Asia al dott. Dino Pesci. Vedi *Gazz. Ferr.* NN. 151, 152, 153,155, 195, 197, 198, 201, 202 e 205:

Caro Dino

E ciò quasi tutto il tempo dell' anno, fortunata quando trova di che cucinare un pesce. Fra tanta miseria, v'è gente relativamente ricca che sostiene negozi, poveri all'aspetto, ma che racchiudono maggiori ricchezze di tanti nostri che hanno un patrimonio.... nelle vetrine e che da casa in locazione, mangia e beve a sazietà.

Cibi più comuni a queste razze, parsy e mussulmani compresi sono poche carni, latticini di bufala verdastri e poco nutrienti, pesci che vi sono abbondantissimi così da potersene alimentare gli animali domestici, pane di solo frumento o misto con altre farine e legumi, il *Saccatar* od emulsione di polpa di cocco che colla farina di segù forma una pasta discreta, il riso particolarmente, e molti cereali a noi comuni. Sono condimenti più usuali il *Saccatar* entro il quale si mescola riso, carne e pesce, il carrà composto o salsa verdognola di più erbe aromatiche e grassi che da gusto ai cibi presso a poco come la mostarda di Digione e la senapa. Frutti dolcissimi, ma da non paragonarsi (sia detto per incidenza) coi gustosissimi d' Italia, i semi di coco, i cocomeri, gli ananas, i mangus, i melloni, i banani e pochi altri, portati d' Europa. — Bevanda l' acqua comune, con dolci decozioni talvolta, mai vino nè liquidi fermentati. — Talune caste però si astengono da certi cibi, come i bramini dalle ova, i Nayer dalla vacca e, via via. Mangiano all' araba, o seduti a terra e fumano negli *huca*. Ruminano poi una dura miscela foglie di mastice, aréca, droghe, ambra, e tabacco; altri ramicelli di betel scorticatore di gengive, deturpatore della bocca.

Il carattere dall' indiano è dolce. Credendo alla metempsicosi egli è compassionevole perfino colle bestie, cui apre volontieri la porta della sua casa e per la infermità delle quali sta aperto in Bombey un ospitale sostenuto da rendite speciali costituite da elemosine, multe e penitenze sante. Il bufalo così frequente nelle vie e che popola le piazze, è quello che occupa la più gran parte dello stabilimento. V' hanno uccelli che non si possono uccidere e l' europeo che l' attentasse s' attirerebb

l' odio e sarebbe segnato a dito dalla popolazione. I fanciulli, per quanto fin dall' infanzia abbandonati, non sdegnano, fatti adulti di aiutare finchè il possano, contrariamente alle leggi di Solone, i loro genitori. Gli indiani sono rispettosi e sommessi, non irosi; qualità, che non premiate, sono in quella vece usufruttate dagli inglesi. — Non sono molto coraggiosi, ma capaci di sentire il bisogno della vendetta. — Pochi anni sono, in una nave europea soffocarono fra balle di cotone in una stiva il nostromo che li aveva percossi. Erano soli, nessuno se ne avvide, il marinajo fu ritenuto disertore, il cadavere scoperto in patria. — Il loro saluto è umile. Si baciano la mano, se la pongono sulla fronte e s' inchinano. — Non tengono armi: che il governo inglese le ha loro distrutte.

Queste però talvolta veggonsi presso i Ragià del vicinato e loro seguito. Sono fucili raramente moderni, ed armi antiche delle quali conoscono il maneggio a perfezione. I nairi del malabar sono celebrati saettatori e fanno pompa dei loro archi e freccie. — Gli indiani conoscono la camorra. Chiamano *baksisch* la mancia che ad ogni piccolo servizio, e senza questo, vi chiedono, ed in certa circostanza conobbi che sotto questa parola si nascondeva poi la vera camorra. Chi vende oggetti in una casa o bottega altrui deve al proprietario una parte del prezzo, e, veri guappi napoletani, hannovi taluni che s' impongono perfino nelle vie.

A ricordarsi sono i loro matrimoni e funeri. — L' Indiano tiene assai alla verginità della sposa; la conduce perciò anche a sei anni alla casa paterna e attende la pubertà. Se avanti quest' epoca, per caso, muore il marito la fanciulla è considerata come vedova, ne piu passa a seconde nozze. — M' incontrai un giorno in una processione matrimoniale. Volli seguirla colla vettura, ed ebbi piacere quando compresi che sel reputavano ad onore. Il corteggio era preceduto da più carozze, (che trattavasi di ricco connubio) mi faceva seguito un concerto musicale, ove figuravano non pochi istrumenti europei orribilmente stonati. Teneva dietro un lungo ordine di Indù vestiti a nuovo coi loro turbanti rosa ed oro, colle vesti seriche e a strascico e coi volti pinti e imbellettati.

Succedeva quindi un coro di fanciulli che portavano su cestelle il corredo della sposa, vesti, monili e cofani coperti, e venivano così via cantando loro inni a Brama. La copia degli sposi veniva presso: il giovane vestito all' usanza degli Indù, a piedi, tutto dipinto, carico di monili, anelli e profumi, abbracciante il fianco della sposa, questa lacrimosa, stordita, affaticata, sotto il peso dei suoi ornamenti, impicciata nello strascico delle sue vesti. Non addimostrava più di otto anni ed era abbastanza brutta.

Agli sposi veniva dietro un coro di donne, e giovani e vecchie che alternavano col concerto e colla musica i loro canti. Fanciulli della casta istessa scorrevano da tutte parti in mezzo a questo corteo con una specie di aspersorio gettando acque odorose sulle persone. Un popolo di curiosi chiudeva la marcia. Li seguii fino alla casa dello sposo ove tutto vidi pronto a ricevere il corteo. In una sala infatti quasi aperta alla via, ardevano i profumi, erano disposti i sedili, eranvi doni e confetti in un canto. So di altri europei che vi furono invitati e ammessi ed ove videro il compimento dei riti nuziali; io pero, schivai l' invito e mi ritrassi.

Ma all'occhio dell' europeo più sorprendenti appaiono i funerali. Il cimitero sorge in un canto poco frequentato della città prossimo alla via ferrata *Bombey Calcutta*. Il luogo è deserto non ha monumenti nel campo, non chiostri all' intorno. Il cocco e il tamarindi appena danno un pò d' ombra al luogo. Nulla vi dice che quello sia un cimitero se non il terreno mosso in più punti, ed una iscrizione al suo ingresso. M' era portato colà casualmente per avere un' idea dei Cimiteri indiani e stava per partirmene dispiacente che fossero si poca cosa. Allorchè chiamatovi da molti pianti e da grida di dolore, mi condussi ad una casa vicina. Un povero parià, becchino del luogo, mi si fece allora all' incontro pregandomi di non avvicinarmi alla *casa del pianto*. Ricompensai con una moneta il suo avviso, e ben feci: che per opra sua potei pressochè inosservato vedere a svolgersi tutto un rito funereo. Il cadavere di una fanciulla ravvolto in un richissimo velo stava deposto sulla porta della casa. Le amiche piangevano e strappavansi le vesti e i capelli, la madre oppressa dal dolore esaltata da quello degli altri gettavasi a quando a quando sul corpo della giovine e la ricopriva di baci. Svenne essa più volte in questi abbracciamenti e dal letargo suo fu riscossa per opra di sali e di bruciant aromi di che n' andava pieno il luogo. Un gruppo di uomini all' intorno, quali appoggiata la fronte alle pareti, quali in atteggiamenti dolorosi diversi, avea l'aspetto di piangere dirottamente una grave sventura. In un certo momento io stesso mi sentii commosso, e fu allora che la porta si aperse e in mezzo a una mestissima melodia in una sala ripiena di incensi e profumi, il cadavere venne piamente introdotto. Non vidi più nulla allora e solo mi fu dato udire via disperdersi per l' aria il suono d' ignoti istrumenti che tutte mi commovevano le fibre dell'animo. Mi scosse la guida per avvertirmi che il corteo faceva il giro delle vie intorno al Cimitero, e ch' io l' avrei quanto prima riveduto. Mi portassi quindi a un' altro luogo, che m' indicò e colà attendessi: così feci e mezz' ora dopo udii lontano le armonie testè lasciate, le flebili voci, le strida di dolore alternarsi a un canto lungo e prolungato. Il corteggio così s' avvicinava. Precedevano i suonatori di pive, cornamuse, nacchere e tamburelli, poi coloro che recavano legna, quindi quelli che frutta, poscia i portatori d' acqua e que' che con l' aspersorio spruzzavano acque odorose sulle persone e sul cadavere. Seguiva questo portato sulle spalle di fanciulle vestite in bianco e lagrimose. Ultimi venivano i parenti fra i quali la madre più sofferente di tutti. Giunti così all' ingresso del cimitero ciascun del corteggio ebbe dai custodi del luogo la sua porzione di legna, della quale fatta catasta presso una pira già da tempo accesa nel vicino cortile, parve ognuno di li si dileguasse.

Entravano in quella vece in una stanza vicina, ove portata la spenta fanciulla, nuovo pianto e nuovi suoni si alzarono intorno ad essa. Questo finito, il cadavere fu deposto sulla catasta da accendersi e che ognuno si affrettò ad asperger d' olio e bagnare con acque profumate. Vidi allora il maggiore d' età fra i parenti avvicinarsi al cadavere, somministrargli acqua alla bocca, frutta a una mano, un bastone nell' altra, preparativi cotesti e viatico di lungo cammino. Un per uno passarono quindi quelli del corteo a mormorare la loro ultima parola all' orecchio della defunta e più lagrime io vidi accompagnare quei ricordi Oh se io avessi potuto afferrare il senso di quelle voci estranee che le indirizzò la madre! Se avessi potuto di quella misera imprimere nella mia mente quei detti così come il suo dolore ha solcato il mio cuore! Il più avanzato d' età diede allora di piglio ad un tizzone della pira ardente, e volta altrove la fronte diè fuoco alla nuova; via fuggendo poscia come un inseguito. Dopo di lui così fecero gli altri, e le due pire si confusero in una sola. Il luogo della desolazione rimase poscia abbandonato, ultima rimanendo la madre che racchiuse nel suo seno poche ceneri di quel rogo, s' allontanò, parvemi più calma in viso e quasi confortata.

Troppo ancora avrei a dirvi se vi volessi intrattenere sulle arti di queste genti dalle più faticose alle più belle come la confezione degli odori, i ricami e via via, sui loro divertimenti, musica e danza in particolar modo, sul grado delle loro istruzioni, sugli incantesimi e giuochi loro di prestigio, sulla lingua e poesie, patrimonio di lunghe età. Troppo ancora se delle altre genti europee e di quelle vicine che frequentano la penisoletta, io amassi intrattenermi, come i meticci portoghesi di Goa, gli Ebrei del Malabar, i Cristiani di S. Tommaso. Forse mi avverrà parlarvene altra volta: per ora intanto aggradite quanto vi offro, ben lieto potervi presentare fra qualche tempo qualche cosa di più. Addio.

Cronaca e fatti diversi

Ferrovia Rimini-Ferrara. — All' adunanza che ebbe luogo a Ravenna per parte dei rappresentanti delle tre Provincie di Forlì, Ravenna e Ferrara erano presenti i signori: Comm. Manni e conte Baldini per la provincia di Forlì: l' ingegnere Righini per la nostra Provincia: i signori Fabri Ghezzo, Sangiorgi, conte Ferniani, avv. Bonvicini deputato al Parlamento, cav. Camerani, e comm. conte Gioachino Rasponi per la provincia di Ravenna. Gli onorevoli rappresentanti dopo lunga ed animata discussione prendevano la deliberazione seguente, di cui demmo già un sunto venerdì scorso:

« Ritenuto la convenienza di limitare « pel momento le viste alla costruzione « del tronco Rimini-Ferrara, si delibera « di proporre alle tre deputazioni pro- « vinciali di Ferrara, Forlì e Ravenna di « nominare ciascuna appositi delegati allo « scopo di conferire col Ministero nell'in- « tendimento di conoscere a quali condi- « zioni il governo creda sia attuabile il « progetto, compresa la diramazione per « Lugo. »

Ora è compito delle Deputazioni Provinciali di darsi ogni cura presso il Ministero affinchè gli sforzi comuni possano venire coronati da felice successo.

Dimissione. — Sappiamo che il sig. Augusto Droghetti segretario della Società di Belle Arti ha con lettera odierna inoltrate alle Presidenza le sue dimissioni. Le ragioni che indussero il Droghetti a tale passo, crediamo, si possano facilmente rintracciare nell' aspra guerra, spesse volte personale, che negli ultimi mesi gli veniva da alcuni periodici locali, e nella quale egli si trovò *Orazio sol contro Toscana tutta*.

Cose Comunali. — Pubblichiamo di buon grado la seguente lettera che ci pervenne, alla quale facciamo seguire brevi nostre parole:

Ferrara 1° Settembre 1875.

L' onorevole Direzione della *Gazzetta Ferrarese* è pregata di rettificare la sua Cronaca di jeri N. 202.

Le molte caserme, che ha, secondo codesto Cronista, il Municipio di Ferrara e che basterebbero a contenere una intiera divisione militare, si riducono ad una, che è quella di Mortara. Le altre non sono di proprietà comunale; quella di S. Nicolò fu ceduta alla provincia, e quelle di S. Guglielmo, S. Benedetto, Quartierone e S. Domenico sono demaniali.

Pel vasto fabbricato di Mortara molte, moltissime sono le spese sostenute dal Comune, sistemando i cortili, le latrine, incanalando le acque dei tetti, rinnovando pavimenti, costruendo finestre, altre allargando ecc.

Nell' anno 1873 escavò un gran pozzo nuovo, e ne restaurò un altro, l' acqua dei quali è più che sufficiente pel servizio di due squadroni. — Si ricorderà l' incendio sviluppatosi la notte del 13 Decembre 1873 nel magazzeno dei foraggi presso la scuderia di levante; ebbene il Comune ne sostenne tutte le spese di ristauro, e i lavori furono alacremente eseguiti. Altra volta (7 Agosto 1875) il tetto sopra la scuderia prospiciente Via di Fossato minacciava: non appena l' amministrazione ne fu edotta vi provvide e in modo così sollecito che può dirsi in poche ore tutto era riparato.

In quanto poi alla costruzione della nuova Caserma per Cavalleria di passaggio nella località dei Pestrini non n' è stato il progetto dettato dal gusto di fabbricare ma dalla necessità. Bisogna sapere che i municipi hanno obbligo di alloggiare le truppe di passaggio: il nostro Comune, come si disse, non ha all' infuori di Mortara, altre caserme; era costretto quindi, ogni volta che se ne presentava il bisogno, a far richiesta del Quartierone: e via le truppe, un rilievo di danni, e per questi, necessariamente, spese, le quali costituivano un riflessibile onere.

Per tali considerazioni di fatto il Consiglio approvava la costruzione di una caserma per uno squadrone. Senonchè per ragioni di finanza decretò che se ne eseguisse intanto poco più della metà, la cui spesa ascese a L. 16597. 309, rimandandone il compimento a tempi migliori. E dalla qual somma diffalcando ora L. 4000 date dalla Provincia per essersi la medesima servita della fabbrica in discorso durante l' esposizione regionale, il Municipio non spese già L. 30,000 come asseriva jeri codesto egregio Cronista, ma soltanto L. 12,597. 309.

Ing. A. Borsari.

— Ora ci permetta l' egregio capo dell' Ufficio tecnico alcune brevi osservazioni.

Primieramente, noi non abbiamo creduto nè detto che tutte le Caserme di Ferrara fossero di proprietà Comunale. Rilegga il nostro articolo e se ne convincerà facilmente.

Noi abbiamo rivolto rimprovero al Municipio di trascurare le riparazioni perchè appunto molto prima del 7 agosto (giorno in cui venne riparato alla scuderia che minacciava rovina nella Caserma Comunale di Mortara) noi sapevamo di questo pericolo da fonte autorevolissima e sapevamo pure della scarsità delle acque potabili per le quali non conveniva al Governo di spender troppo in lavori radicali nelle sue Caserme.

Sarà benissimo che soltanto il giorno 7 agosto l' ufficio tecnico sarà stato avvertito dell' imminente pericolo, ma è pure un fatto che ben prima di questa data si parlava del prossimo trasloco del Reggimento per i motivi da noi enunciati.

La seconda parte della sua lettera, ci perdoni l' egregio nostro contradittore, egli poteva risparmiarla.

Sa in che cosa consiste la nostra inesattezza? Noi abbiamo detto che SI SPENDONO 30,000 Lire in *una* Caserma, ed egli ci fa sapere che se ne sono spese 16597. 309 per *mezza* Caserma o poco più. Non è così? A parte anche che le 4000 Lire date dalla Provincia sono quattrini dei contribuenti, si vedrà poi che fatta l' altra metà con tutte le spese addizionali nell'interno della Caserma, il Municipio finirà collo spendere molto più delle 30,000 Lire di sua parte.

E il Municipio spendeva poi d' anno in anno L. 1500, le quali rappresentano il frutto legale delle L. 30000, per i danni che si arrecavano alla Caserma del Quartierone? Neanche per sogno.

Il lettore poi dirà se è il *gusto di fabbricare* come diciamo noi o la *necessità* che allega l' onor. ing. Borsari quella che fa erigere un locale, il quale oggi non può corrispondere all' uso per cui è destinato, e in mezzo a tanta *necessità*, e di cui *rimanda il compimento a tempi migliori!*

Ponte in ferro sul Po. — Togliamo dal *Polesine* di Rovigo:

Ci si assicura che fu presentato alla Deputazione provinciale di Ferrara, e sarà, presentato anche alla nostra il progetto per la costruzione a S. Maria Maddalena d'un grandioso Ponte in ferro sul Po, da sostituire tanto all'attuale ponte in chiatte che a quello esistente della ferrovia, perchè il nuovo ponte servirebbe al doppio uso dei passeggieri e ruotabili e della strada ferrata.

Teatro Tosi-Borghi. — *Giroflè Giroflà* accolto meritamente con un favore che di sera in sera segnava un notevole *crescendo*, cede questa sera il posto alla riduzione *liberissima* del maestro Piacenza sui *Briganti* del maestro Offembach. L'Operetta sarà preceduta dal *Serafino il Mozzo*, idillio marinaresco, dice il manifesto, in un atto.

Notizie Artistiche. — Dai giornali di Venezia apprendiamo che il *Lodovico Ariosto* del dott. Alberto Anselmi datosi sabato sera in quel Teatro Goldoni, non ebbe un successo clamoroso; fu però ascoltato con *attenzione*, ed ebbe in qualche punto *applausi sinceri e spontanei*.

Prestito Nazionale 1866. — Al primo ottobre 1875 cadono in prescrizione le vincite sortite nell'ottava estrazione; invitiamo i possessori di cartelle del suddetto prestito di fare una verifica, e se hanno vinto qualche premio non indugino a chiederne il pagamento. Quelli che non avessero i bollettini o non conoscono le cifre determinanti la vincita, dirigano le lettere al sig. Angelo Brambilla, Via Chiaravalle, 10, *Milano* indicando i numeri d'iscrizione, più Cent. **50** per ogni cartella e riceveranno risposta se furono o no stati estratti.

Sottoscrizione aperta dalla Società Operaia di mutuo soccorso in favore degli inondati di Francia.

Offerte antecedenti	L.	1892 99
Vigliani Pietro	«	— 25
Anselmi avv. G. Cesare	«	5 —
Cavallini Luigi	«	1 —
Brunè Pietro	«	1 —
Malaguti Giovanni	«	1 —
Artini Ernesto	«	1 —
Pistoni Luigi	«	1 —
Balbi Tommaso	«	1 —
Magri Guelfo	«	1 —
Licini Alfredo	«	1 —
Gentilini Gentilino	«	2 —
Cossù avv. Giovanni	«	2 —
Salustri Augusto	«	2 —
Randen Canelli	«	1 —
Cazzani ing. cav. Giacomo	«	3 —
Malpeli Gaetano	«	2 —
Segretario ed Impiegati del L. P. Esposti	«	10 —
Giacometti dott. Rinaldo	«	2 —
Saracco Braghetti contessa Laura	«	4 —
Manfredini Marchesa Eleonora	«	2 —
Manfredini Marchesa Carolina	«	1 —
Lambertini Celeste	«	— 50
Manzoli Teresa	«	— 50
Manfredini Enrico	«	1 —
Veronesi Antonio	«	— 50
Veronesi Adelaide	«	— 50
Marangoni Marco	«	5 —
Malagò Antonio	«	— 50
Gandini Maria	«	— 50
Scutellari Manfredini Angelina	«	1 —
Scutellari Antonietta	«	— 50
Scutellari Rosina	«	— 50
	L.	1948 24

BIBLIOGRAFIA

Ferrara li 2 Settembre 1875.

Da pochi giorni venne pubblicata un'Opera dell'Onorevole Sostituto Procuratore del Re d'Udine signor Avv. Antonio Nobile Zorzi: essa ha per titolo *Indice Analitico della Raccolta Ufficiale delle Leggi, Decreti e Circolari* del nostro Regno a datare dal 1861 sino al presente con riferimento alle disposizioni pubblicate prima e tuttora in vigore.

È un lavoro importante per gli amatori delle scienze Giuridiche ed Amministrative, giacchè da esso apprendono tutte le Leggi e Decreti e Ministeriali ed *in promptu* che furono fino ad oggi pubblicate. In tal modo nessuna Legge, Decreto e Ministeriale sfugge all'osservatore, e non ha a pentirsi dell'ignoranza di esse. Inoltre vi si trova annesso un copiosissimo Indice esposto in ordine alfabetico il quale vi presenta tutte le materie legislative ed amministrative a piacere degli studiosi, ed in correlazione alla paginatura del Libro.

Un Opera simile era indispensabile si facesse in omaggio alla innumerevole varietà delle nostre legislative disposizioni e da molti se ne sentiva la necessità. Niuno è che non veda che questa servirà molto ai signori Avvocati e Procuratori, Cancellieri, Segretari, Funzionari, Sindaci, Impiegati ecc. ed anche a persone private. Costa soltanto L. 5: 50 e fu stampato a Udine dal Tipografo Carlo delle Vedove.

Giuseppe Dottor Bottoni.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

4 Settembre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Pubblicazione di Matrimonio

Baroni Luigi fu Domenico con Rubini Erminia fu Domenico — Bolognesi Cesare di Almerico con Scarpari Elda di Giuseppe — Ghirlandi Cesare fu Stefano con Sarti Teresa di Vincenzo — Gavagni Giuseppe di Gaetano con Fabbri Maria di Antonio — Sgerbi Temistocle fu Pietro con Menini Eurosia fu Leonildo — Castelfranchi Guglielmo fu Emanuele con Levi-Mortara Elvira di Giuseppe — Lolli Luigi Alberto fu Alberto con Roda Maria Angela di Giuseppe — Dondi Luigi fu Francesco con Querini Nobile Anna di Sebastiano — Diegoli Ferdinando di Antonio con Rizzi Ermilda di Giuseppe — Cappellari Salvatore fu Giuseppe con Arcangeli Elena di Vincenzo — Cavallina Luigi fu Carlo con Follegati Beatrice di Antonio.

Matrimoni — Ghinelli Ermogasto di Ferrara, di anni 25, tipografo, celibe, con Sorbetti Geltrude di Ferrara, di anni 28, nubile.

Morti — Minori agli anni sette N. 1.

5 Settembre

Nascite — Maschi 4 - Femmine 2 — Tot 6.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni N. 0.

Morti — Mezzadri Luigi di Ferrara, di anni 56, ebanista, vedovo (catarro intestinale) — Vaccari Angela di Ferrara, di anni 20, giornaliera, nubile (ileo-tifo).

Minori agli anni sette N. 2.

Espressione di grato animo

Mi gode l'animo di far nota al pubblico una prova novella del merito distinto dell'egregio medico sig. cav. GIUSEPPE BISIGA, adempiendo all'obbligo di ringraziarlo pubblicamente per quanto esso operò a beneficio della mia bambina Amelia d'anni 6 colpita da **Difterite.**

Il sullodato medico conosciuta immediatamente la natura del male, diè l'opera attiva a medicarlo, e vi è riuscito così, che oggi la mia Amelia è guarita.

Grazie infinite all'ottimo curante, e possano il suo ingegno ed il suo zelo venir sempre coronati da così lieti successi.

Ferrara 4 Settembre 1875.

Albano Azzi.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 4 Settembre 1875

ROMA	—	50	67	79	87	76
FIRENZE	—	14	12	23	26	45
TORINO	—	16	5	39	90	15
MILANO	—	29	18	60	38	78
VENEZIA	—	79	63	1	17	85
NAPOLI	—	69	88	63	15	32
BARI	—	8	71	4	83	72
PALERMO	—	50	23	29	12	19

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma. 5. — *Costantinopoli.* 4. — Le ultime notizie della Serbia danno motivo a sperare che da questa parte non si ha a temere alcuna complicazione nella questione dell'Erzegovina.

Il conte Corti è arrivato.

Berlino 4. Al — Consiglio federale sarà presentato un progetto per la revisione del Codice penale che conterrà specialmente un articolo che prevede il caso dell'affare Dechesne nel Belgio.

Aja 4. — Il Congresso Internazionale per il diritto delle genti approvò la mozione che considera dovere dei governi mettersi in comunicazione per ridurre gli armamenti.

I governi saranno informati di questa decisione.

Approvò inoltre la mozione esprimente il voto che i governi aprano trattative per dare un carattere pratico alla dichiarazione del trattato del 1856 riguardante l'arbitrato avanti la dichiarazione di guerra, e nominò una Commissione per fondare i principii di un codice marittimo internazionale.

Tunisi 4. — Una nave proveniente da Tripoli dice che in seguito al rifiuto di dare soddisfazione, le fregate americane ripartirono dopo aver imbarcato il console e la sua famiglia.

Madrid 4. — Il curato Flix, considerando la causa dei carlisti perduta abbandonò Don Carlos.

La *Gazzetta* dice che Dorregaray entrò in Francia e ritornò quindi in Spagna recandosi in Navarra.

I francesi gli presero 150 uomini e 40 ufficiali.

Pest 4. — La Camera dei deputati rielesse Ghyczy presidente con 305 voti sopra 327 votanti.

Firenze 5. È stata aperta l'esposizione agraria regionale e di orticoltura. Numerosi sono i visitatori. Brillante la mostra di animali e ricche le collezioni di di frutte e fiori.

Modena 5. — La città è imbandierata. Si fanno grandi preparativi per ricevere il re. Grande concorso. Illuminaria generale.

AVVISI

Regno d'Italia

Prefettura della provincia di Ferrara
AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il signor Bergamini Gaetano appaltatore relativamente ai lavori di costruzione di una banca esterna alla Coronella Rozza nell'Argine destro del Po di Goro in protocollo al numero 3795 di cui esso fu Assuntore per contratto del 22 Marzo 1875 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz'altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 1 Settembre 1875.

Per il Prefetto
A. Rossi

Inserzioni Giudiziarie

Estratto di Bando Venale
(1.ª Inserzione)

SI FA NOTO

Che dinanzi al Tribunale Civile di Ferrara nell'udienza di martedì 19 Ottobre p. venturo alle ore dieci antimeridiane avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli infrascritti stabili appignorati dal signor dott. Alfonso Solimani in pregiudizio del signor dott. Francesco Barbi-Cinti come al precetto 9 Gennaio 1875 e Sentenza di vendita di detto Tribunale 4 Giugno scorso.

L'incanto a tenore del bando venale 17 Agosto scorso avrà luogo in tre separati lotti e si aprirà sul prezzo di L. 2100: 60 pel primo lotto, di L. 523: 80 pel secondo e di L. 15017: 40 pel terzo: somme corrispondenti per ciascun lotto a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

Il deliberatario tratterrà sul prezzo l'importo dei diretti o subdiretti domini o feudi che gravassero gli stabili, non però le decime in natura, o commutate, le quali resteranno a suo carico

Entrerà in possesso appena divenuta definitiva la delibera, e da quel giorno farà suoi i frutti naturali o Civili del fondo e pagherà le tasse.

Ogni aspirante dovrà depositare in Cancelleria prima dell'incanto le spese approssimative della vendita che furono fissate nel suddetto Bando in L. 300 pel 1.° lotto; in L. 150 pel 2.° e in L. 1200 pel 3.° oltre il decimo del prezzo d'asta.

E ciò oltre le altre condizioni espressa nel Bando già notificato ed affisso a senso di legge.

Stabile da vendersi

1.° LOTTO — Terreno posto in luogo nominato Borgo S. Teresa o Dazio (Comune di Bondeno) con sovrapposto fabbricato ad uso Casino padronale, marcato nelle Mappe Censuarie il terreno colli Numeri 966, 967 p. 968 p. ed il Fabbricato colli Numeri 508 1/2, 968, dell'estimo, il terreno di Scudi 58 90 pari a L. 313. 34 ed il fabbricato di una rendita imponibile di L. 243. 75 di una imposta erariale in complesso di L. 35. 01 per l'anno 1875 e confinante il tutto a tramontana col fiume Panaro, a mezzodì il suo argine, a ponente le ragioni Ulisse Benea, ovvero.

2.° LOTTO — Terreno denominato Cavo Serra o Restarina (Comune di Bondeno) distinto nelle mappe censuarie colli Numeri 458, 1243, 459, 460 di un estimo di Scudi 113. 23 pari a L. 602. 38, di un'imposta erariale principale di L. 8. 73, confinante a tramontana con argine pascolivo, a mezzodì con terreno della frazione Barbi, a levante colla pubblica via ovvero ecc.

3.° LOTTO — Terreno denominato Possessione Schiavona (Comune di Bondeno) marcata nelle mappe Censuarie colli Numeri 495, 508, 509, 1258, 510, 511, 512, 513, 1259, 1260, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 1261, 525, 1262, sub. 1, 2, 1264, 526, 527, 527 1/2, 498, 506 p. di un estimo di Scudi 3249. 48 pari a L. 17287. 23 e di un'imposta erariale principale nell'anno 1876 di lire 250 29, confinante a tramontana col terreno della Restarina, a mezzodì con Scolo pubblico, a levante in parte con Arginello, in parte colle ragioni Benea Giuseppe e Marchetti Achille ed Ulisse fu Paolo.

La presente inserzione si eseguisce a mente del disposto del l'art 688 del Codice di Procedura Civile.

Ferrara li 4 Settembre 1875.

Avv. *Testa* Proc.

APPARTAMENTI
D' AFFITARE

Con mobili o senza – con scuderia e rimessa.

Camere separate ammobigliate e senza nel Palazzo di proprietà del fu avv. Mazzucchi. Piazza Ariostea N. 11.

Dirigersi per le trattative al signor Francesco Patrignani in detto Palazzo.

Da affittarsi

pel prossimo S. Michele in Ferrara *Piazza Ariostea* Palazzo Bevilacqua:

1. Due ambienti con ingresso sulla via *Porta Mare* ad uso di OSTERIA.
2. Un Appartamento al 2.° piano prospiciente la detta via - con ingresso dal portone del Palazzo sulla *Piazza Ariostea.*
3. Grandioso Magazzeno da Canepa od altro - con ingresso sulla via *Porta Mare.*
4. Altro magazzeno attiguo con vasto granaio soprapposto con ingresso da detta via.

Dirigersi allo studio del signor avv. Ettore Testa via *Corso Vittorio Emanuele* N. 13 o al sig. Camillo Boari alla di lui abitazione nella suddetta Piazza.

DA VENDERE

Sei Botti di rovere cerchiate in ferro.

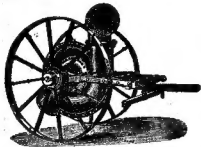
Via *Borgo Leoni* N. 72.

Bottega d'affittare

in *Via Orefici* N. 8, con regresso in *Piazzetta Municipale.*

Per le trattative dirigersi all' Avv. Zeni in *Via Volta Paletto* N. 42, oppure allo Studio Monti.

JOHN & HENRY GWYNNE,
DI LONDRA

I suddetti costruttori, essendo da più anni esclusivamente dedicati alla costruzione di Macchine Idrauliche della più grande forza, sia per irrigazione, che per prosciugamenti *(come le pompe di prosciugamento a Ferrara, le più grandi nel mondo di quel sistema)*, richiamano la particolare attenzione degli Agricoltori, Contrattori, Manifattori, ed Appaltatori, sulla loro *Pompa centrifuga portatile.*

Pompa centrifuga su carro a due ruote portatile

L' annessa figura rappresenta una di queste Pompe (montata su carro a due ruote).

Per la perfetta loro costruzione, esse sono ricercate ovunque si abbiano ad elevare grandi volumi d' acqua in breve tempo, e con poca spesa; e possono essere messe prontamente in azione.

Per informazioni e cataloghi rivolgersi a

JOHN & HENRY GWYNNE,
89, CANNON ST., LONDRA, E. C.
Guglielmo ing. Duman
FERRARA.

ROSOLIO ALLA COCA BOLIVIANA

PREMIATO

ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA 1873

DI

NICOLÒ ZENI
FERRARA
Ripa Grande N.° 41

Prezzi ridotti e vantaggiosi

Bottiglia grande. . L. 4. —
Metà bottiglia . . » 2. —
Al dettaglio L. 3. 50 al Kilogramma.
Ai rivenditori si concede sconto.

DEPOSITO
DI
PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

AVVISO

POMPÈO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell' opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

Deposito per la provincia di Ferrara nel negozio di FELICE BINDA, *Piazza delle Erbe.*

Nella Drogheria
MOMOLO D'ANCONA

in *Via Sabbioni* N. 69

si ricevono commissioni di estratto d' Aceto della rinomata Fabbrica *Facheris Enrico di Lodi.*

In detta Drogheria si trovano depositati i campioni dello stesso Aceto per poterne sperimentare la qualità in relazione ai rispettivi prezzi e condizioni.

Farmacia d' affittare

al prossimo 29 Settembre, situata in *Casumaro*, Comune di Cento.

Per le trattative rivolgersi alla proprietaria signora Elisa Bagni vedova Borsari di detto luogo.

Antica Fonte **Pejo** Acqua Ferruginosa

L' azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest' acqua di un' efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso.* L'acqua di **Pejo,** ricca come è dei carbonati di ferro e soda di gaz carbonico, eccita l' appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterrabile.

La cura prolungata d' acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emmoroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un' acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo - Borghetti.** (3)

MALATTIE VENEREE - MALATTIE DELLA PELLE

(Cura radicale — Effetti garantiti).

30 anni di costanti e prodigiosi successi ottenuti dai più valenti clinici nei principali Ospedali d'Italia ecc. col **Liquore Depurativo di Pariglina** del Professore **PIO MAZZOLINI,** ed ora preparato dal di lui figlio **ERNESTO** chimico farmacista in Gubbio, unico erede del segreto per la fabbricazione, dimostrano ad evidenza l' efficacia, di questo rimedio pronto e sicuro contro le *Malattie Veneree*, la *Sifilide* sotto ogni forma e complicazione, *blenorragia, le croniche malattie della pelle, rachitide, artritide, tisi incipiente ostruzioni epatiche, miliare cronica*, della quale impedisse la facile riproduzione. Moltissimi documenti stampati in apposito libretto ne danno incrollabile prova. Questo specifico è privo di preparati mercuriari. — DEPOSITO: in *Ferrara* farmacia NAVARRA, ed in tutte le principali farmacie del Regno.

BANCA DI FERRARA

AUTORIZZATA CON R. DECRETO 25 MAGGIO 1873

Situazione delli 31 Agosto 1875.

	DARE		AVERE	
Capitale Azioni N. 8000 di L. 250 nominali . . . . L.	—	—	2,000,000	—
Conto Azioni da emettere N. 1600 »	400,000	—	—	—
Conto Azionisti 5 Decimi a versare sopra N. 6400 Azioni . . . »	800,000	—	—	—
Cassa Contanti . . . . »	33,809	95	—	—
Portafoglio . . . . »	153,415	27	—	—
Anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Merci »	25,598	40	—	—
Conto Valori Azioni, Obbligazioni e Valori industriali . . . . . . »	139,889	41	—	—
Conti Correnti Diversi . . . . . »	—	—	174,178	42
Libretti di Risparmio N. 140 . . »	—	—	227,196	25
Corrispondenti Diversi . . . . »	1,246,130	55	780,118	77
Accettazioni per effetti a pagare. . »	—	—	214,981	40
Obbligazioni a scadenza fissa . . »	—	—	45,475	60
Mercanzie Generali . . . . . . »	647,669	77	—	—
Spese di primo impianto . . . »	26,100	64	—	—
Spese Generali . . . . »	18,258	08	—	—
Conto Imposte . . . . »	2,503	72	—	—
Conto Interessi . . . . »	—	—	931	25
Conto dividendo 1874 . . . . »	—	—	1,287	—
Riserva . . . . »	—	—	9,000	—
Utili del corr. esercizio . . . . »	—	—	40,212	10
Totale . L.	3,493,375	79	3,493,375	79

Il Contabile
A. WIRTZ

IL DIRETTORE
CARLO BONIS

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali
Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centes. 50 p. 0|00 sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l' interesse del 4 p. 0|0.
Emette Libretti di Risparmio al 4 1|2 p. 0|0.
Fa il servizio di Cassa ai Correntisti gratuitamente.
Emette biglietti all' ordine a scadenza fissa a 3 mesi al 4 1|2 p. 0|0 annuo
a 6 mesi al 4 3|4 p. 0|0 »
da 7 a 12 mesi al 5 p. 0|0 »

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.